

In copertina

Se mi piglia 'ver ché..., matita acquarellata di Silvia Martino

MIRIANO VANNOZZI

Se mi piglia 'ver ché...

Prefazione di Paola Pisani Paganelli

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

MEGLIO UN PISANO ALL'USCIO

Collana vernacola
diretta da Stefano Sodi
N. 30

Edizioni ETS

Dello stesso Autore nella nostra collana

1988 *Colla pelle da rovescio*

1999 *Come schiccolà' un golié*

2008 *Lupini, noccioline e 'òva di zucca*

© Copyright 2023

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676376-1

PREFAZIONE

Miriano Vannozi, medico prestato alla poesia, con la silloge *Se mi piglia ver che...* (titolo deliberatamente cacofonico e sospeso), si conferma poeta brillante e si colloca fra i significativi interpreti del vernacolo pisano, un codice espressivo che gli è congeniale per la schiettezza comunicativa e il diretto coinvolgimento del lettore, a cui si rivolge in un registro volutamente colloquiale e quotidiano fino al localistico.

Sentimenti, immagini, voci, colori trovano espressione in una dimensione preferibilmente narrativa e temporale ancorata all'occasione e all'esperienza autobiografica. Atmosfere dimesse, luci basse e talvolta inclini al crepuscolare si distendono in versi semplici ma non semplicisti, popolari ma non popolani, in un tessuto poetico calibrato per scelta sul verismo dei temi, e sulla spontaneità di rime e ritmi. Il reiterato ricorso all'ironia (cifra stilistica di Miriano) dissimula sentimentalismi\malinconie\tristezze, in un approccio di arguzia e divertito distacco dalla commedia esistenziale, non sempre risparmiata dal travaglio e dalla pena di vivere.

L'ampia raccolta è suddivisa in sezioni a seconda dei diversi nuclei tematici (es. *Gossippe, Pisa e la Piana, Fassi l'anima-scopia*), che attraversano un ventaglio di tematiche narrative e introspettive. Le liriche prendono sovente le mosse da uno scorcio paesistico familiare all'autore e al lettore pisano, con le condivise coordinate della geografia e del costume. A fare l'en plein è Pisa, con la Piazza dei Miracoli, i notturni e i diurni, la pioggia e il sole, il gelo e la vampa del solleone, i Lungarni, la magia della luminara, luci, ombre, folklore, mare, cielo... tocchi essenziali da pittore impressionista nella tecnica delle pennellate fitte e nei cromatismi suggestivi per tratteggiare profili di persone e cose.

La tela del Vannozi dà forma a paesaggi della natura e del cuore, senza attardarsi in dettagli e complicanze filosofico-con-

cettuali, perché quel che gli preme è raccogliere stimoli e comunicare percezioni, partendo dalla concretezza di un elemento comune. È così che si compie il processo del recupero memoriale con l'opera di scavo nel passato: il dato realistico e concreto dell'esperienza, anche casuale, si annoda ad altri ricordi che restituiscono la positività di un segmento temporale mai archiviato. Ed ecco prendere corpo persone e oggetti, delinearsi paesaggi umani e naturali, avvicinarsi atmosfere con la giostra delle stagioni, le feste popolari, Natale e la Befana... e il corredo di tradizioni, il turbinio di volti e caratteri, le riflessioni, la corsa a ostacoli dei giorni.

La forma metrica del sonetto, prediletta dall'autore, conferisce compostezza alla struttura pur nella poliedricità dei contenuti che si susseguono, e nell'alternanza del registro stilistico.

Gli stati d'animo si distendono sui versi in un percorso coinvolgente per il peso di verità immediata della parola vernacolare. L'elegia del ricordo è un rischio scongiurato dalla genuinità del lemma popolare, che suona vivace e tangibile, solido e consistente. E che sovente si alleggerisce nel divertissement, vira nello scherzo, gioca con l'autoironia, e suscita il sorriso che insaporisce la lettura.

La geografia focalizza non solo quadretti di vita paesana e ambienti pisani schietti, ma si allarga in spazi lontani, nazionali e internazionali. Dal piccolo borgo natio, si procede per Pisa città, si raggiungono Calci, la Verruca, si decolla per la Sardegna, la sperduta Caprera brillante di memorie garibaldine, le isole Eolie in grembo alle onde infinite, le Maldive incastonate di coralli e cristallo puro...

Il mare è la cornice più ricorrente, protagonista e fondale emblematico della mutevolezza imprevedibile della vita.

I contenuti si dispiegano in un linguaggio che ha ben assimilato la tradizione vernacolare, e sa elaborarla con bastante personalità e mestiere.

E il risultato? Miriano Vannozzi ha l'aria d'intavolare con il lettore una chiacchierata alla buona, senza ermetismi estetizzan-

ti, senza astrattismi di forme, colori, linee. Appare come uomo deciso, risoluto, che non cerca consensi né compromessi, ma neppure si mette in cattedra per moralismi, profondità concettuali e insegnamenti di vita.

Ci racconta, in vernacolo colorito e domestico, di giorni semplicemente ordinari per esperienze e vissuto, idee e sentimenti, realtà e affetti.

In coerenza con una vena poetica tendente alla concretezza delle immagini selezionate dalla realtà comune, il verso costruisce figurazioni di evidenza comunicativa in soluzioni metriche ben organizzate nei meccanismi fonici e prosodici.

Paola Pisani Paganelli

MEGLIO UN PISANO ALL'USCIO

Collana vernacola
diretta da Stefano Sodi

1. A. NARDELLA, *La Prastia*, Pisa 1985.
2. G. ALLAMANDRI - G. GUIDI, *Cesira anno zero*, Pisa 1986.
3. M. TALENTI ALLAMANDRI, *Vanno 'rondoni ner cèlo di Pisa...*, Pisa 1987.
4. M. VANNOZZI, *Colla pelle da rovescio*, Pisa 1988.
5. G. ALLAMANDRI, *Primo Tallocci detto Galibardo*, Pisa 1995.
6. G. ALLAMANDRI - G. CASINI, *Amore strippami*, Pisa 1995.
7. G. ALLAMANDRI, *Er mistero der dito monco*, Pisa 1996.
8. A. DEL CHIARO, *Poggi' e bbua fa barca pari*, Pisa 1997.
9. D.P. COSCI, *Per e mi' figlioli*, Pisa 1997.
10. M. VANNOZZI, *Come schiccolà' un golié*, Pisa 1999.
11. N. PARDINI, *Sonetti all'aria aperta*, Pisa 1999.
12. G. ALLAMANDRI, *Er mistero dér catavere doppione o sarmisia a rimpiattino còr morto*, Pisa 2003.
13. L. GREMIGNI FRANCINI - M. GREMIGNI FRANCINI, *La Traviata, parodia goliardica in vernacolo pisano*, Pisa 2004.
14. L. MEUCCI, *Arrêt, lo specchio della terra*, Pisa 2004.
15. A. DEL CHIARO, *Ambo*, Pisa 2004.
16. G. BOLDRINI, *L'amori delle donne di Puccini. Sogno di una notte di primavera*, Pisa 2005.
17. G. CASINI, *La ciògna ammattita*, Pisa 2005.
18. P. BARTALENA, «Be' mi' tempi». *Vernacolo pisano*, Pisa 2006.
19. P. CONSANI, *Tutto 'ome prima. Ritratto semiserio di una famiglia d'oggi in vernacolo pisano*, Pisa 2006.
20. F. SODI, *Tanto pe' 'ncomincià'*, Pisa 2006.
21. P. CONSANI, *A giro per Pisa in compagnia di Piero. I Lungarni*, Pisa 2008.
22. M. VANNOZZI, *Lupini, noccioline e òva di zucca*, Pisa 2008.
23. D.P. COSCI, *Coriandoli*, Pisa 2011.
24. F. SODI, *Ci so' rriascato*, Pisa 2011.
25. P. CONSANI, *A giro per Pisa in compagnia di Piero. E 'vartieri di Mezzogiorno*, Pisa 2011.
26. F. SODI, *Mi garba fa' 'r poeta anco s'un sóno*, Pisa 2015.
27. P. STEFANINI, *Ir quarantottino. Tutta robba pisana*, Pisa 2021.
28. D. BERNARDINI - L. PUCCINI, *Cèe di cinema. Cinema a Pisa e vernacolo*, Pisa 2021.
29. D. BERNARDINI - L. PUCCINI, *Cèe di cinema. Sale cinematografiche e vernacolo*, Pisa 2022.
30. M. VANNOZZI, *Se mi piglia 'ver ché...*, Pisa 2023.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di febbraio 2023